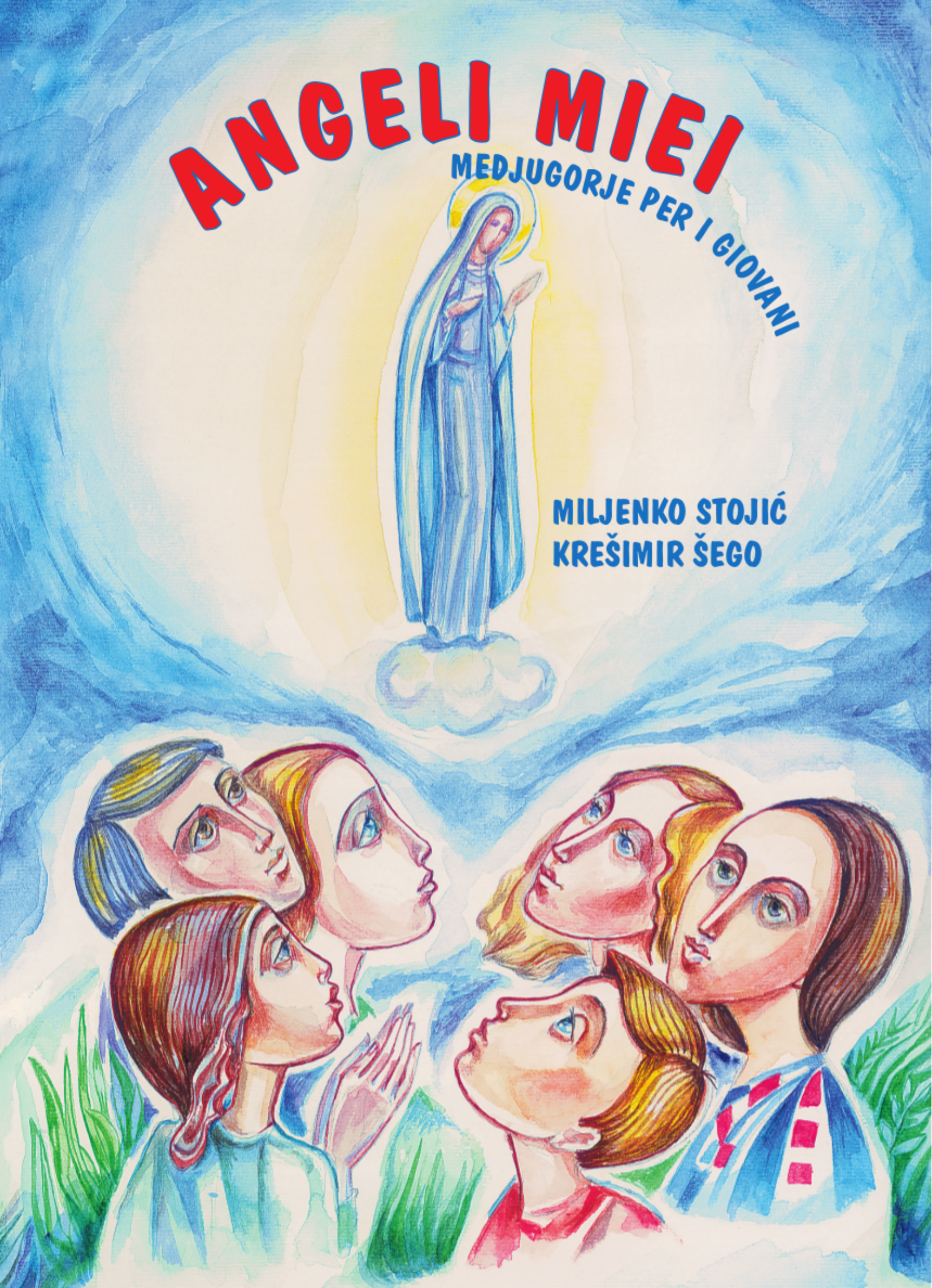


ANGELI MIEI

MEDJUGORJE PER I GIOVANI

MILJENKO STOJIĆ
KREŠIMIR ŠEGO



Miljenko Stojić • Krešimir Šego

ANGELI MIEI

Medjugorje per i giovani



www.medjugorje.hr

e-mail: medjugorje-mir@medjugorje.hr

DIRETTORE: fra Karlo Lovrić

REDATTORE: Krešimir Šego

IL TITOLO DI ORIGINALE: Anđeli moji

ILLUSTRAZIONI: Aleksandar Saša Zvjagin

LA TRADUZIONE DAL CROATO: Sara Esposito

CORREZIONE: Marija Dugandžić

STAMPA: Suton d.o.o. Široki Brijeg

CIP - Katalogizacija u publikaciji
Nacionalna i univerzitetska biblioteka
Bosne i Hercegovine, Sarajevo

27-312.47-587.6 (497.6 Međugorje) (02.053.2)

STOJIC, Miljenko

Angeli miei : Medjugorje per i giovani /
Miljenko Stojić, Krešimir Šego ; [La traduzione dal
croato Sara Esposito; illustrazioni Aleksandar
Saša Zvjagin] - Međugorje : Informativni
centar Mir, 2006. - 79 str. : ilustr. ; 21 cm

Prijevod djela: Anđeli moji

ISBN 9958-775-78-6

1. Šego, Krešimir

COBISS.BH-ID 14463238

MILJENKO STOJIC • KREŠIMIR ŠEGO

ANGELI MIEI

MEDJUGORJE PER I GIOVANI



Informativni centar "MIR" Međugorje

MEĐUGORJE, 2006.

LA STORIA DI SUZANA



INTRODUZIONE

Il francescano cronista degli eventi nella parrocchia di Medjugorje verso la fine di giugno del 1991 scrisse parole amare. A casa sua c'era la guerra. La Serbia aveva attaccato la Croazia. Le vittime attendevano l'aiuto degli altri paesi del mondo, soprattutto di quelli che hanno maggiore potere. Ma essi rimasero egoisticamente a guardare.

L'ARRIVO DI SUZANA A MEDJUGORJE

Mentre aveva inizio la guerra, nella parrocchia di Medjugorje si celebrava il decimo anniversario delle apparizioni della Vergine. I pellegrini giungevano da tutte le parti del mondo. Animati dallo spirito, cantavano e pregavano instancabilmente.

“E se la guerra scoppiasse presto anche a Medjugorje?” - ci interrogavamo nei nostri cuori. Non avevamo risposte e guardavamo verso la Collina delle apparizioni.

In quei giorni giunse in pellegrinaggio a Medjugorje anche una ragazza americana, Suzana. Non poteva né parlare né camminare. Si muoveva sulla carrozzella. Aveva solo 21 anni. Tutti i pellegrini l'aiutavano. Non aveva particolari difficoltà e riusciva ad arrivare ovunque volesse andare.

Anche i pellegrini erano a conoscenza degli episodi di guerra. Spaventati, in molti fecero frettolosamente ritorno alle proprie case. Dissero anche a Suzana quello che stava accadendo. Ella si limitò a sorridere e decise di rimanere. La convinsero che non aveva senso, soprattutto perché lei era così malata. Qualunque cosa le dicessero non ascoltava.

Insieme a quelli che erano stati coraggiosi come lei partecipava alle attività di preghiera giornaliera: la Messa, l'adorazione di Gesù nel Santissimo Sacramento dell'Altare? Per lei non contava il fatto di non poter parlare e camminare. Era felice.

In alcune preghiere avvertiva la presenza di Gesù. In seguito non fu in grado di spiegarlo bene. Ripeteva soltanto che Dio era lì. La pace riempiva ogni angolo della sua anima. Non aveva paura di nulla, non le mancava nulla. Iniziò a ripensare a tutta la sua vita.







LA VITA PRECEDENTE DI SUZANA

Quando era piccola Suzana non capiva perché i genitori le dicessero sempre di stare attenta quando giocava. Non sapeva neppure perché i bambini fossero più buoni con lei rispetto agli altri. Talvolta in verità accadeva che la deridessero, ma solo raramente.

Un giorno capì: “Io non posso camminare e parlare come gli altri bambini”.

Questo la sconcertò. Pianse come mai aveva fatto nella sua vita.

Era una giornata assolata e bella.

Gli uccellini cinguettavano.

“Perché io non sono come gli altri” - chiese ai suoi genitori. “Sei nata malata” - le dissero. “Rimarrò così per sempre?” - chiese ancora. “Sì” - le risposero, “le medicine non possono aiutarti”. “Ma perché sono così” - gridò Suzana? I suoi genitori la guardarono in silenzio.

Crescendo Suzana stava sempre peggio. La gioia l’aveva da tempo abbandonata. Rifletteva molto. Cosa fare? Un giorno tornando dalla scuola per bambini disabili prese una decisione. Guardò in cielo e disse: “Dio, vorrei essere diversa, ma mi accetto per quella che sono e voglio vivere”. Pianse, ma questa volta erano lacrime di gioia.



LA GUARIGIONE DI SUZANA

Quando venne a Medjugorje, Suzana non lo fece per chiedere a Dio di guarire. Sapeva che è più importante essere felici e soddisfatti che non avere un corpo sano. Aveva compassione di quelli che soffrivano se, a loro avviso, non erano sufficientemente belli e sani.

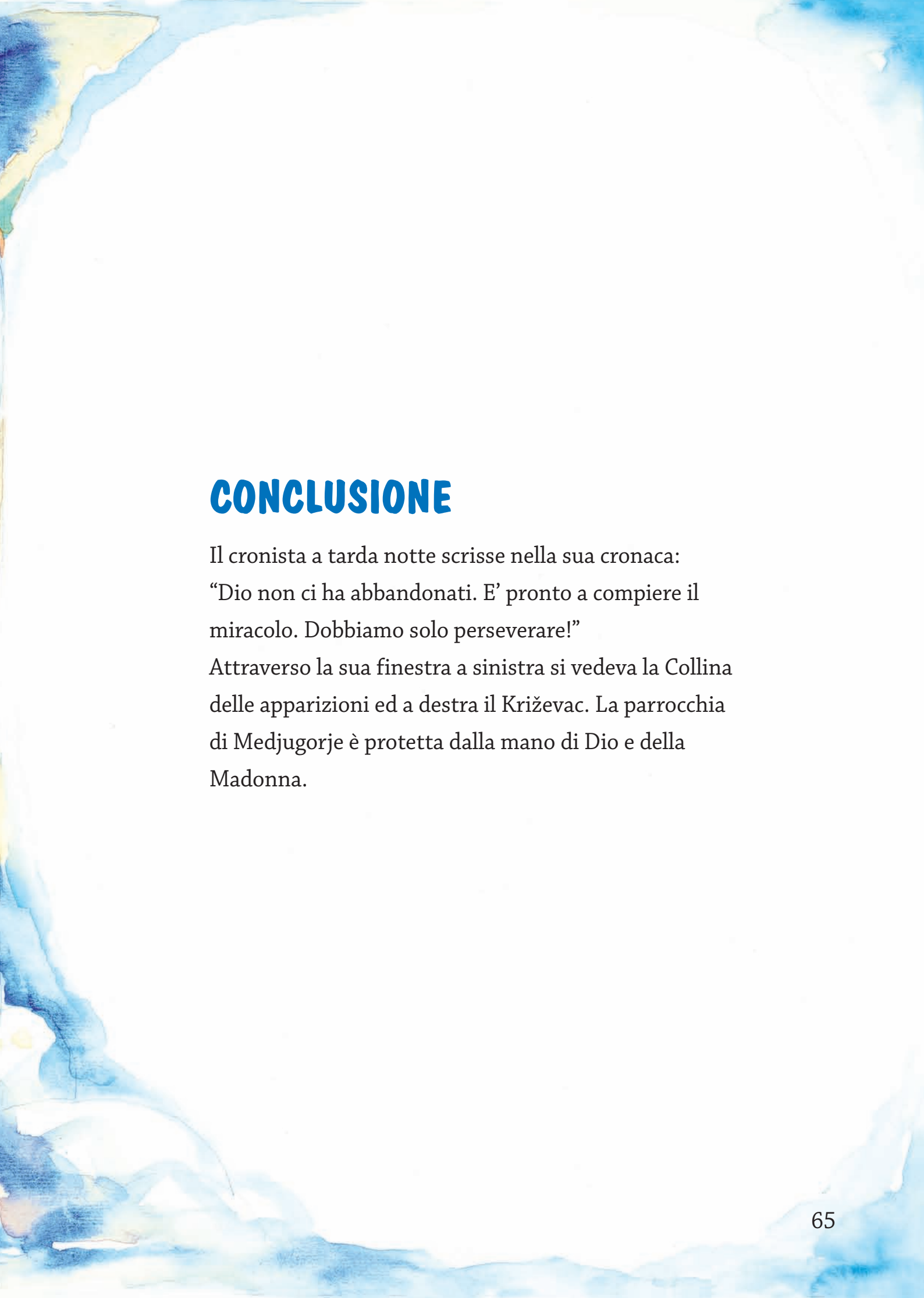
Il secondo giorno dopo il suo arrivo a Medjugorje, Suzana fu portata sulla Collina delle apparizioni e fu collocata tra due massi. Si appoggiava ad essi come se fossero due buoni amici. Pregò. “La Madonna è davvero apparsa qui” - fu la sua conclusione al termine della preghiera. Il suo cuore era pieno di gioia.

Anche il giorno seguente Suzana volle recarsi sulla Collina delle apparizioni, ma non c'era nessuno che potesse portarla. A Medjugorje c'erano ancora pochi pellegrini. Suzana rimase vicino alla chiesa e pregò. Le sembrava che quella giornata fosse particolarmente positiva, ma non vi prestò attenzione. “Sarebbe bello guarire e poter andare da sola sulla Collina delle apparizioni e sul Križevac” - pensò tra sé mentre osservava i due monti. Il sacerdote guidava tutti i giorni il Rosario serale. Molti erano in ginocchio. Anche Suzana avrebbe voluto farlo, ma come? “Alzati e mettiti in ginocchio” - le disse una voce dentro di sé. Lei le prestò ascolto. Quando capì quello che stava accadendo, fu colta da grande gioia. “Io posso camminare” le riecheggiava nella testa. Cominciò a pregare ad alta voce. “Posso anche parlare chiaramente” - sentì dentro di sé. Le persone attorno a lei osservarono stupite quanto accadeva.

Quella serata fu celebrata in modo particolare nella chiesa di San Giacomo a Medjugorje. Il sacerdote annunciò che Suzana era guarita. Tutti resero grazie a Dio. ‘Dio, ti ringrazio. Torno in America, sebbene rimarrei qui con piacere. In America alcune persone non sono buone con Te, ma io lo sarò. Ed aiuterò anche loro ad esserlo’ - fu la decisione di Suzana.







CONCLUSIONE

Il cronista a tarda notte scrisse nella sua cronaca:

“Dio non ci ha abbandonati. E’ pronto a compiere il miracolo. Dobbiamo solo perseverare!”

Attraverso la sua finestra a sinistra si vedeva la Collina delle apparizioni ed a destra il Križevac. La parrocchia di Medjugorje è protetta dalla mano di Dio e della Madonna.



INDICE

I GIORNI PRODIGIOSI	7
MILJENKO STOJIC	
LA COLLINA DELLE APPARIZIONI	28
KREŠIMIR ŠEGO	
IL KRIŽEVAC	32
KREŠIMIR ŠEGO	
LA CHIESA DI SAN GIACOMO	38
KREŠIMIR ŠEGO	
IL MIO LIBRO DI PREGHIERE	44
MILJENKO STOJIC	
LA STORIA DI SUZANA	56
MILJENKO STOJIC	
LA REGINA DELLA PACE	67
MILJENKO STOJIC	

FR. MILJENKO STOJIC' È NATO IL 1° GIUGNO 1960 A D. DRAGICINA, VICINO A MEDUGORJE. EGLI È UN LETTERATO CROATO MODERNO. SCRIVE POESIE, SAGGI, OPERE PER L'INFANZIA, NOVELLE, AFORISMI, ARTICOLI DI CRITICA LETTERARIA, ARTICOLI SPECIALISTICI E GIORNALISTICI, REDIGE LIBRI E TRADUCE. NEL CORSO DELLA GUERRA DI LIBERAZIONE CROATA È STATO CAPPELLANO MILITARE. HA FONDATO IL CENTRO INFORMATIVO »MIR« MEDUGORJE E LA STAZIONE RADIO »MIR« MEDUGORJE.

KRESIMIR ŠEGO È NATO L'11 FEBBRAIO 1950 A MEDUGORJE. È AUTORE DI UNA SERIE DI RACCOLTE DI POESIE E DI SAGGI SU TEMI LETTERARI. È STATO PROMOTORE E EDITORE DEL BOLLETTINO PER UN'INFANZIA FELICE "CVITAK". SUGLI AVVENIMENTI DI MEDUGORJE HA DATO ALLE STAMPE IL LIBRO "I SUSSURRI DELLA MADONNA E MEDUGORJE – TEMPO DI GRAZIA", ED IL LIBRO "FR. SLAVKO", DEDICATO ALLA VITA ED ALL'OPERA DI FR. SLAVKO BARBARIĆ.



ISBN 9958-775-78-6



3 870149 003173